

LIQUIDITÀ

06901
**Prestiti: con
la nuova garanzia
attese 200mila
domande
da parte delle Pmi**

Carmine Fotina — a pag. 4

Fondo Pmi, dalla riforma attese oltre 200mila garanzie

Credito alle imprese. Le nuove coperture operative dal 1° gennaio. Solo per la sezione delle small mid cap occorre aspettare il via libera Ue. Il riassetto riguarda per ora solo il 2024 e costerà 2,9 miliardi

Scatta la stretta sulle aziende più rischiose per merito di credito: escluse dall'accesso al Fondo

**I VALORI DI RIFERIMENTO
Importo massimo garantito confermato a 5 milioni. Coperture dal 55% (per liquidità) all'80% (per investimenti)**

Carmine Fotina
ROMA

Parte il riassetto del Fondo di garanzia per le Pmi. Dal 1° gennaio è operativa quasi integralmente la riforma inserita nel "decreto anticipi" e valida per un anno, fino al 31 dicembre 2024. È sospesa, in attesa della notifica alla Commissione Ue e della relativa autorizzazione, solo la parte relativa alle imprese che hanno i requisiti di small mid cap.

Impatto e costi

La riforma, portata avanti dal sottosegretario del ministero delle Imprese e del made in Italy, Massimo Bitonci, si è resa necessaria alla luce della scadenza del regime straordinario consentito dal Temporary framework europeo sugli aiuti di Stato. Rispetto alle regole speciali, lo schema è per forza di cose meno generoso su alcuni aspetti e taglia fuori le imprese nella fascia 5 del merito di credito, cioè quelle più rischiose, con l'obiettivo principale di garantire un quadro di sostenibilità finanziaria che era stata considerato indispensabile dal ministero dell'Economia. Il fabbisogno di quest'operazione, per il 2024, è stimato in 2,9 miliardi, e una prima previsione indica in oltre 200mila le garanzie che dovrebbero essere attivate. Il Piano annuale delle attività del Fondo, approvato dal Cipep lo scorso ottobre, stimava tra

165mila e 200mila le garanzie per il 2024 sulla base delle vecchie regole, in vigore prima del Temporary framework, che contemplavano un tetto dell'importo massimo garantito per beneficiario a 2,5 milioni. La riforma conferma invece il limite doppio, di 5 milioni, introdotto con la flessibilità Ue, e per questo i tecnici del ministero stimano che lo strumento potrà essere ancora più attrattivo superando l'obiettivo delle 200mila garanzie. Tra l'altro, la circolare operativa pubblicata nei giorni scorsi da Mediocredito centrale, che gestisce il Fondo, chiarisce che il massimale di 5 milioni potrà essere applicato anche alle richieste di ammissione alla garanzia presentate prima del 1° gennaio 2024.

Le nuove coperture

Per le imprese in fascia 1 e 2 (le meno rischiose) la garanzia legata a operazioni di liquidità scende dal 60 al 55%, per quelle in fascia 3 e 4 dall'80 al 60%. Per tutte però, se si tratta di finanziamenti bancari finalizzati a investimenti, e per le startup, la copertura sarà dell'80%. Fissato invece il 50% per operazioni che riguardano investimenti nel capitale di rischio delle imprese beneficiarie. Stop alla più generosa delle aliquote, 90%, che con il Temporary framework era concessa per investimenti finalizzati alla transizione energetica. La rimodulazione delle coperture si applica alle richieste di ammissione deliberate dal 1° gennaio e a quelle pre-

cedenti ma non ancora deliberate.

Si applica l'80% anche per le operazioni di importo ridotto, cioè fino a 40mila euro; per quelle che riguardano il microcredito e, fino a 80mila euro, per le operazioni dei Confidi in controgaranzia. Per questi tre tipi di operazione il modello di valutazione del Fondo si applica, ove possibile, solo ai fini della gestione e presidio dei rischi.

Small mid cap

Uno dei punti più controversi fin dall'inizio è stata la riapertura del Fondo alle small mid cap, nei limiti del 15% della dotazione e con coperture più basse: 30% per la liquidità e 40% per investimenti e startup. Questa novità comporta un onere di circa 290 milioni (un decimo del fabbisogno totale della riforma) ridotto a 203 milioni con le entrate che le stesse small mid cap dovranno versare pagando una commissione pari all'1,25% dell'importo garantito. Come detto, va però attesa l'autorizzazione formale della Commissione europea



Superficie 59 %

e nel frattempo il governo dovrà emanare una norma correttiva che tenga conto in modo completo dei requisiti di small mid cap, sia cioè in riferimento al numero di dipendenti (meno di 499) sia in relazione alla bassa/media capitalizzazione.

Terzo settore e commissioni

Per la prima volta accederanno anche gli enti del Terzo settore: ammessi senza valutazione, con copertura all'80% e importo massimo di 60mila euro ma solo entro un plafond pari al 5% dotazione complessiva del Fondo. Vialibera da subito per quelli iscritti al registro nazionale (Runts) e al Repertorio economico amministrativo (Rea), mentre quelli non iscritti e gli enti religiosi civilmente riconosciuti dovranno prima aspettare l'istituzione di un'apposita sezione speciale del Fondo. Tornando alle commissioni, saranno cancellate per tutte le richieste di ammissione presentate da microimprese e deliberate a partire dal 1° gennaio.

L'andamento

La centralità del Fondo nel supportare l'accesso al credito bancario da parte delle imprese è emersa con evidenza ancora maggiore nell'era post-Covid. Nel triennio 2020-2022, il regime straordinario e transitorio ha fatto registrare massimi operativi assoluti nella storia del Fondo, superando i volumi cumulati garantiti in tutti i precedenti anni di operatività dello strumento: 2.865,985 domande accolte, garanzie concesse pari a oltre 215,6 miliardi e finanziamenti garantiti pari a circa 271,7 miliardi. Per il 2023 il consuntivo provvisorio, gennaio-settembre, segnala 170mila domande accolte; garanzie per 24,2 miliardi e finanziamenti oltre 32,1 miliardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

06901 **169.441** 06901

DOMANDE A GENNAIO-SETTEMBRE

Il consuntivo provvisorio 2023 segnala quasi 170mila domande accolte; garanzie per 24,2 miliardi e finanziamenti oltre 32,1 miliardi.

Le novità in punti

1

TEMPI

Riassetto valido per un anno

La riforma, che resterà in vigore dal 1° gennaio al 31 dicembre 2024, si è resa necessaria alla luce della scadenza del regime straordinario consentito dal Temporary framework europeo sugli aiuti di Stato. Rispetto alle regole speciali, il fabbisogno dell'operazione, per il 2024, è stimato in 2,9 miliardi, e una prima previsione indica in oltre 200mila le garanzie che dovrebbero essere attivate.

2

LIQUIDITÀ

Garanzie al 55 o 60% No a Pmi più esposte

Le nuove regole escludono dall'accesso al Fondo di garanzia le imprese che rientrano nella fascia 5 del modello di valutazione basato sul merito di credito (si tratta delle aziende a più alto rischio). Per le imprese in fascia 1 e 2 (le meno rischiose) la garanzia legata a operazioni di liquidità scende dal 60 al 55%, per quelle in fascia 3 e 4 dall'80 al 60%.

3

INVESTIMENTI

Copertura all'80% Stop al tetto 90%

Per tutte le imprese ammesse, se si tratta di finanziamenti finalizzati a investimenti, e per le startup, la copertura sarà dell'80%. Fissato invece il 50% per investimenti nel capitale di rischio delle imprese beneficiarie. Stop alla più generosa delle aliquote, 90%, che con il Temporary framework era concessa per investimenti finalizzati alla transizione energetica.

4

COMMISSIONI

Meno oneri su mancato perfezionamento

La commissione per il mancato perfezionamento delle operazioni di finanziamento, fortemente contestata dalle imprese, sarà applicata solo a chi richiede la garanzia diretta (oltre il 5% di annullamenti da parte delle banche) e con esclusione dei casi di rinuncia da parte dei beneficiari. Stop alle commissioni per le richieste di ammissione presentate da microimprese e deliberate a partire dal 1° gennaio.

5

SMALL MID CAP

Accesso al Fondo entro il 15% della dote

Uno dei punti più controversi fin dall'inizio è stata la riapertura del Fondo alle small mid cap, nei limiti del 15% della dotazione e con coperture più basse: 30% per la liquidità e 40% per investimenti e startup. Le small mid cap dovranno pagare una commissione pari all'1,25% dell'importo garantito. Come detto, va però attesa l'autorizzazione formale della Commissione europea.

6

TERZO SETTORE

Enti ammessi con tetto a 60mila euro

Accederanno al Fondo di garanzia anche gli enti del Terzo settore: ammessi senza valutazione, con copertura all'80% e importo massimo di 60mila euro ma solo entro un plafond pari al 5% dotazione complessiva del Fondo. Cambia anche l'importo minimo dei bond nell'ambito dei cosiddetti basket bond, con una riduzione da 2 milioni a 500mila euro.



Il nuovo regime. Il riordino del Fondo di garanzia Pmi è scattato dopo la fine del regime straordinario del Temporary framework